

CORONAVIRUS, LA MOVIDA DI PESCARA SI FERMA PER RESPONSABILITÀ

9 Marzo 2020

di **Marcella Pace**



PESCARA – La movida di Pescara ha deciso di fermarsi. Nel segno del buon senso, della responsabilità. Non lo ha fatto perché costretta dal decreto che il premier **Conte** ha firmato nella notte tra sabato e domenica. Le ultime disposizioni emesse, infatti – **nonostante i dubbi** – impongono la chiusura per discoteche, pub, locali assimilati. Ristoranti e bar potrebbero restare aperti con l’obbligo del rispetto delle distanze di sicurezza.

Ma a partire da ieri sera, sulle loro pagine social, sono tanti i ristoranti e i cocktail bar che hanno deciso di chiudere per almeno una settimana.

Lo ha fatto su via delle Caserme ad esempio il Chiodo Fisso, di **Leo Sfamurri** che ha comunicato così ai suoi clienti la decisione: “Anche se il Decreto del Governo ci ha parzialmente risparmiati ,come ristorante , e non ne capiamo la motivazione ... abbiamo deciso di chiudere a data da destinarsi in attesa di miglioramenti.. credo che ora è il

momento di stare tutti insieme e lottare, sia in primis per il rispetto della salute di tutti , sia anche per solidarietà nei confronti di colleghi di altre attività commerciali chiuse... faremo ,per richiesta e rispetto , solo un compleanno da 8 persone questa sera e poi chiuderemo ... Il danno economico sarà ingente, ma la salute e l'amicizia vanno prima di tutto ..! A Presto...! torneremo più forti e carichi di Prima ... vai facile”.

Insieme a lui anche il ristorante Darò, nella parallela corso Manthoné, ma anche Zanardi e altri.

Lo stesso accade nella centralissima movida della zona del mercato di piazza Muzii. La nuova Lavanderia, Mila, Bodhi, Caffè delle Merci e altri hanno scelto di abbassare le saracinesche, chi per tutta la settimana, chi per qualche giorno.